

Quanto valgono le biblioteche scolastiche?

**Tra antologia e biblioteca
scolastica. L'educazione del
lettore preadolescente**

Carla Ida Salviati

Temi forti nel dibattito degli ultimi 20 anni



Tema 'dimenticato': la formazione del lettore nella dialettica tra manuali e BS. Tema fondamentale nella secondaria di primo grado.

Apprendimento
lettura: in corso



Abbandono
della lettura

Tra 12 e 16 anni "forti
lettori"

Riprendere l'abbandonato tema delle collezioni e dei **criteri di alimentazione** bibliografica (calato però nel contesto attuale)

1) in relazione al contrasto alla povertà educativa che ha il suo snodo più drammatico all'uscita dall'obbligo
(dietro a ogni difficoltà culturale c'è una difficoltà linguistica; dietro a ogni difficoltà linguistica c'è una difficoltà di lettura)

2) in relazione alla necessità di una scuola che licenzi **lettori competenti** come la società multimediale esige

3) in relazione ai capisaldi del processo di apprendimento della lettura: **qualità, quantità, varietà** dei testi proposti (autori, stili, temi ecc) e **gradualità**

4) in relazione alla dialettica tra manuale (qui: antologia di italiano) e BS

Allora: qualche **domanda...**

sulla dialettica tra manuale (**antologia di italiano**) e BS

Come **è fatta** un'antologia per la Media? Come viene costruita nelle **redazioni editoriali**? Come e perché essa viene scelta (o no) dai **docenti**? Quanto essa è utile alla costruzione del lettore rispetto alle **fasi** di crescita intellettuale e psicologica? Quale è l'efficacia **didattica**? Quanto incidono gli **ampliamenti multimediali** nell'adeguamento alle esigenze di conoscenza contemporanee?

Come si alimenta la **BS**? In base a quali criteri si procede alla **crescita bibliografica**? Quali **competenze** (psicolinguistiche, didattiche ecc) possiede il personale che si occupa delle scelte? Quali conoscenze diffuse posseggono (tutti) i docenti del **mercato editoriale non scolastico**?

e ancora...

Quale è il gioco tra canone e “contro-canone”?

Non esiste più quel ‘contrasto’ tra letture autonome, anche trasgressive, e letture condivise, note a tutti? O non esiste più un canone? O, ancora, tutta l’antica dinamica oggi si riduce al mero supporto (carta/digitale)?



